

COMUNICATO STAMPA

Torino, 7 settembre 2007

SULLA L. 264/99

Dopo la protesta del 4 settembre 2007 a Torino, il Comitato Demokratìa, l'Unione degli Universitari e la Comunità per lo Sviluppo Umano comunicano ai giornali quanto segue, affinché gli Italiani siano informati che:

- 1) La legge sul numero chiuso è indiscutibilmente **anticostituzionale** (viola quattro articoli della nostra Carta costituzionale), **antidemocratica** (viola il principio della libera espressione della propria personalità, cardine della democrazia ideata da Pericle e sancito dall'art. 3 della ns. Costituzione) e **socialmente discriminante** (**il Ministro Mussi: "col sistema attuale di accesso universitario, i figli degli operai sono esclusi dal sapere"** - alla RAI da Santoro il 3 maggio 2007).
- 2) Il Ministro Mussi dà ragione alla causa contro il numero chiuso definendo **"sacrosanto" il diritto di scelta degli studenti** (lettera a M. Citro, 2 febbraio 2007) e dichiarando pubblicamente che **"nessuna legge può sostituirsi a un principio etico accettato dalla comunità"** - alla RAI da Santoro il 3 maggio 2007 - che è proprio quello che la L.264/99 fa nei confronti del diritto allo studio e diritto di scelta. Il Ministro dovrebbe rendere conto del perché si contraddice e ancora non ha sospeso la legge.
- 3) Che il Ministro non possa intervenire in tal senso genera il sospetto che **poteri privati (quelli degli Atenei) stiano oggi sovrastando il potere pubblico dello Stato**: questo è gravissimo e va denunciato nelle sedi competenti, in Parlamento e in Senato.
- 4) L'Università italiana è statale, dunque appartiene a tutti i cittadini, è finanziata con i soldi dei cittadini, che vi possono accedere avendo i requisiti (diploma di maturità) come è sempre stato, e come è in Europa. Dunque, **l'università statale non può arrogarsi l'arbitrio di limitare gli accessi**, nemmeno in virtù di una legge (peraltro priva di valore giuridico, in quanto non costituzionale).
- 5) Se l'esigenza di limitare gli accessi nasce da una carenza di strutture, si aumentino le strutture (si migliorerebbe anche la situazione di migliaia di precari), dal momento che **in democrazia sono le strutture che devono adeguarsi agli utenti, non il contrario**. Altrimenti, se un giorno i malati superassero per numero i posti letto negli ospedali, li lasciamo morire per la strada?
- 6) Si faccia chiarezza sul perché non abbiamo ancora adeguato le nostre strutture universitarie ai parametri richiesti dall'Unione europea. Lo Stato non finanzia a sufficienza gli Atenei (ma allora si denunci tale oscurantismo culturale gravissimo)? Oppure si deve **indagare sui bilanci degli Atenei** italiani? In questo caso le nostre tre Associazioni **invocano un pronto intervento della Magistratura**.

- 7) Gli Atenei giustificano il numero chiuso con la necessità di verificare *i requisiti minimi di preparazione*; ma in questo modo privano di qualsiasi valore l'esame di maturità superato due mesi prima dagli studenti e mettono in dubbio la bontà dell'iter scolastico di ben tredici anni. Come si spiegano i casi di studenti maturati a pieni voti che per anni sono bocciati ai test di ingresso universitari? **È come se il Ministero dell'Università desse dell'incompetente al Ministero della Istruzione.** Si chiarisca ai cittadini questa contraddizione interna tra ministeri e si riformi la Scuola dall'inizio.
- 8) Si giustifica il numero chiuso invocando l'Europa, che però non ha mai emanato direttive in tal senso (né lo potrebbe). **Non c'è numero chiuso** in Germania, Austria, Francia, Spagna, Portogallo...
- 9) Si giustifica il numero chiuso dicendo che abbiamo troppi laureati (ma il Presidente Napolitano, all'apertura dell'anno accademico scorso, ha ricordato che siamo l'ultimo Paese in Europa per numero di laureati!): questo però non deve interessare gli Atenei, pagati per fornire un servizio di istruzione che termina col conseguimento della laurea. **Cosa fare con quella laurea è poi arbitrio del cittadino**, che può magari lavorare all'estero o in missioni umanitarie, o svolgere lavori indipendenti da quella laurea. Si ricordi che ci si può laureare per esclusivo piacere di farlo, oppure per combattere un malessere o una depressione, e che tali diritti del cittadino vanno tutelati. **La laurea non è necessariamente finalizzata al lavoro.**
- 10) Quanto dichiarato l'anno scorso dal Dr. Massimo Citro riguardo all'idiozia dei **test a risposta multipla (offesa all'intelligenza e al buon senso, e frutto di menti paranoide)** è confermato dal test di quest'anno: due domande sono state annullate perché errate nelle risposte! **Un anno per preparare ottanta domande e gli stessi ideatori ne sbagliano due!** E si pretende che studenti e laureati sappiano rispondere...!

Si invitano pertanto gli organi di stampa a diffondere questo comunicato affinché i Cittadini prendano coscienza di quanto sopra; si invitano i Cittadini a scendere in piazza con noi per manifestare dissenso verso tale sistema; si invitano gli studenti di Italia a ribellarsi a questo sistema e a boicottarlo con ogni mezzo; si invita in Ministro Mussi a sospendere immediatamente la L.264/99, ad annullare gli esami di ammissione di questo anno e ad ammettere d'ufficio alle facoltà tutti coloro che si sono iscritti. La lotta è appena iniziata.

Firmato da: Demokratìa,
Unione degli Universitari
Comunità per lo Sviluppo Umano

info@obrescendi.org